

e mudo maggiormente diletoso i il
 cantare poetico, il quale mi si estende
 ed ornami e vanita, e grande Ra-
 cose tutte per se stesse dilettevoli. e l'ac-
 cusar ancora piu la compagnia dello
 stranier parlare, e mudo, testimonia
 andolo. Ed Anzote, e ~~Shabone~~ Shabone
 quelli dicendo. To girov Anzote: To
 Ni Anzote: e di

17 Lo straniero e mirabile, ed il mirabile e
 soave. e qui e altro

18 e di de To kauror. Soave e la natura.

19 E non e sola dubbia, e lo straniero.
 Alla qual do lo raggiunta l'armonia
 del verso e del canto, che gli anni d'una
 stramente sona per molti capi ripete
 la dolcezza nella poesia, la natura
 e nella possessione, e su ragion fondata.

La ragione poi della straniera dell'au-
 can poetico, non solo fu la dolcezza e
 memorata: ma ancora un'altra era
 data molto maggiore. Poi che si ha
 in dall'antichita per fermo che i di
 fu all'ora ma loro lingua non era
 umana ma divina. Di che Omero heb-
 be due ^{tra} fiati a testimonia, dicendo l'
 una che era lo vesello

φακίδα κελύκεσσι φει, ἀνδρῶν δὲ κελύκεσσι
 Calcidanchiamenlo i di, e gli uomini cimini
 e del fiume di Noia

Ἔσθ' ἄρ' κελύκεσσι φει, ἀνδρῶν δὲ κελύκεσσι
 Santo chiamando i di, e gli uomini sciamando.